



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

«Fuss 'ca fuss» diceva il mio pizzicagnolo prima di diventare ristoratore. Le guardava negli occhi le massaie che lo accusavano del loro ultimo fallimento in cucina. «Quel formaggio troppo acido, la pancetta troppo stagionata, il prosciutto tagliato male». «Fuss 'ca fuss, che la colpa è mia se le signore non sanno cucinare». Alla fine lui ha chiuso i battenti e, dietro i fornelli ci si è messo di persona: per dimostrare che non bastano le ricette, ma ci vogliono i cuochi. Per fare la differenza. Nella cucina come nell'amministrazione della cosa pubblica, insomma, le buone intenzioni non bastano e neanche un buon libro delle ricette che, nel caso di palazzo San Francesco, non è stato probabilmente mai aperto. Di questo si discuterà, in fondo, nella mozione di sfiducia del prossimo consiglio, messo che questa amministrazione ci arriverà. Di come, cioè, il sindaco Fabio Federico e la sua squadra di apprendisti garzoni di cucina non sia riuscita in quattro anni e mezzo a preparare neanche un "uovo al tegamino". Altro che pranzi e cene luculliane, servite su grattacieli di sogni. E con chi se la prende lo chef? Con l'opposizione, ovviamente, che non vota e cuce le toppe a colori appiccicate all'ultimo momento sui buchi amministrativi e contabili da lui prodotti. «Devo rispondere ad 8.200 cittadini - ha detto l'ultima volta, dopo la bocciatura della variazione di bilancio, al termine dell'ennesima umiliazione politica - e per questo non mi dimetto». Confuso è confuso il sindaco, non c'è che dire. E non solo perché, checché ne dica deve rispondere ad un consiglio comunale prima che ai suoi elettori (così dice la legge); ma perché, il sindaco-chef, dimentica di essere il rappresentante di tutti i sulmonesi e non solo di quelle 8.200 persone che oggi si fustigano per la croce messa sulla scheda. Che poi a ben guardare, conti di rappresentanza alla mano, quegli 8.200 voti non ci sono più da tempo, avendo perso per strada la fiducia di pezzi importanti della sua ex maggioranza: i voti, insomma, dei Palmiero Susi, degli Schiavo e dei De Deo. La maggioranza non è più tale in città da tempo immemore e da più di qualche mese neanche nella sede istituzionale. Ma invece di prenderne atto, il sindaco, mostrando poco coraggio e ancor minore dignità politica, resta abbarbicato alla poltrona in una penosa resa dei conti e trascinando la città nel degrado e alla paralisi. Le vittime principali, però, sono i sulmonesi, quelli che lo hanno votato e quelli che non lo hanno votato. Come se la colpa fosse loro, nostra. «Fuss 'ca fuss».

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Paralizzati

Bocciata la variazione di bilancio, la città prossima al collasso dei servizi. Mentre la politica gioca alla campagna elettorale

di **claudio lattanzio**

SULMONA. Con il no del consiglio comunale alla variazione di bilancio si è aperto uno scenario a dir poco preoccupante per la città. Tanto che il sindaco si è affrettato a dire che ci riproverà fino all'ultimo giorno. Che da qui fino al 30 novembre, cercherà di riportare in consiglio un nuovo documento economico e programmatico per non lasciare la città e i sulmonesi in mezzo a un mare di guai. Ma sarà molto difficile che ci riesca. In casa non ci sono più soldi nemmeno

per l'ordinaria amministrazione. Le poste hanno reclamato 20 mila euro di arretrati che se non saranno pagati costringeranno l'ente a non accettare più la corrispondenza in partenza dal Comune. Non c'è un euro per acquistare il carburante che serve per far camminare i mezzi pubblici. E se i benzinai che riforniscono il Comune non accetteranno più i "pagherò" come hanno già annunciato di voler fare, anche i mezzi del trasporto cittadino resteranno fermi

in garage. Per non parlare dei servizi e delle cooperative. Alcuni contratti non sono stati rinnovati come il servizio scuolabus e alcuni servizi amministrativi per mancanza di copertura economica. Altri contratti sono al capolinea, come quello della raccolta rifiuti che scade il 30 novembre. Le cooperative hanno già annunciato che se non arriveranno i rinnovi si vedranno costretti a licenziare i lavoratori. I sindacati sono riusciti già ad evitare una dozzina attivando la cassa integrazione in deroga per 12 dipendenti. Ma il passo verso il licenziamento è davvero breve. E in questa drammatica situazione c'è qualcuno che continua ad essere convinto di poter riuscire a risolvere ogni cosa. Magari con un colpo di bacchetta magica. Non si capisce bene se si tratta di ostinatezza o di

incoscienza. Anche perché dopo lo spettacolo indecente e indecoroso che è arrivato con l'ultimo consiglio comunale, l'intera maggioranza, (se si può ancora definire tale visto che non c'è più), avrebbe fatto bene a rassegnare le dimissioni. Un atto di rispetto verso la città e i sulmonesi. Una atto di onestà che evidentemente non rientra nel bagaglio etico e culturale di queste persone. Anzi è accaduto l'esatto contrario con il capogruppo del Pdl che si è affrettato a scaricare la responsabilità della mancata approvazione della variazione di bilancio sulle spalle dell'opposizione. Un fatto che ha dell'incredibile: come se dovesse essere i consiglieri di minoranza a far quadrare i conti della gestione e delle scelte amministrative portate avanti dal centrodestra. Se ci sono delle responsabilità, e sappiamo tutti che ci sono, vanno ricercate all'interno della maggioranza. E l'unico gesto per riparare ai guasti fatti è uno solo: liberare la città da questa situazione.

Confusioni primarie



All'interno:

INCHIESTA •
La semina e il raccolto

CRONACA

Nel piatto delle famiglie

Dai numeri dell'assistenza Caritas, la fotografia di una comunità in spaventosa difficoltà. Tra disoccupazione, fughe e balletti politici

di **pasquale d'alberto**

Al di là delle cifre nude e crude della crisi occupazionale del territorio del Centro Abruzzo, c'è una realtà sommersa di disagio e sofferenza ancora più preoccupante. Le cifre ufficiali parlano di chiusura delle fabbriche (circa 2.000 posti di lavoro persi negli ultimi 5 anni); di disoccupazione strutturale; di precarietà giovanile; di calo della popolazione a Sulmona e nel circondario; di difficoltà dell'artigianato. Ma è nelle famiglie che si nasconde il disagio vero. Basta parlare con le banche: difficoltà di far fronte alle rate dei mutui; crescita esponenziale delle situazioni di "sofferenza" da parte delle imprese artigiane; sfratti per le famiglie in



affitto; calo dei consumi. Insomma, un impoverimento complessivo del tessuto sociale, che coinvolge ormai anche il mondo delle professioni, un tempo tessuto connettivo del ceto medio. Una delle cartine al tornasole più probanti della situazione la dà la Caritas della diocesi di Sulmona/Valva, che dal 2005 gestisce anche una mensa. Negli ultimi tempi il numero delle famiglie assistite dalla Caritas è cresciuto di molto. A Sulmona e nel circonda-

POLITICA

Alle urne delle primarie

Il centrosinistra questo fine settimana sceglie il suo leader. Il Pdl avvia la sua lenta selezione. Posizioni e speranze nel Centro Abruzzo

Per il Partito democratico siamo alla resa dei conti. Domani, anche nei 24 seggi allestiti nel territorio del Centro Abruzzo, elettori, simpatizzanti ed iscritti sceglieranno chi tra Bersani, Renzi, Vendola, Tabacci o Laura Puppato guiderà lo schieramento di centrosinistra alle elezioni politiche del prossimo 10 marzo. I sostenitori dei vari candidati, organizzati in comitati, stanno in queste ore moltiplicando gli sforzi per convincere quanta più gente possibile ad andare a votare. Il comitato pro Renzi occuperà l'intera giornata di oggi in un lavoro capillare nella città di Sulmona, soprattutto al mercato. «È stata una campagna elettorale esaltante - sottolinea Antonio Iannamorelli - che ci ha consentito di entrare in contatto con tante persone che non sospettavamo nemmeno potessero dare un impegno politico così intenso. La speranza che abbiamo portato spero possa rimanere nel prossimo governo dell'Italia». Più compassata, ma ugualmente intensa, la campagna a favore di Bersani, Vendola e degli altri due candidati. Qualche perplessità, nei giorni scorsi, presso i punti dove si raccolgono le registrazioni,



Antonio Iannamorelli

CAO più

Convenienza..
..a 2 passi da casa

www.negoziacasapiu.it

SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno a difesa della cultura del territorio

Via Tratturo 20 - Raiano
Tel. 0865.726068 - Fax 0864.72464
amalteaedizioni@gmail.com



Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Nel piatto delle famiglie

rio sono circa 1.500. La mensa, giornalmente, sforna circa 40 pasti, ai quali accedono le persone più insospettabili, tutte costrette ad utilizzare anche questi mezzi offerti dall'associazionismo cattolico per far fronte alla morsa della crisi. Alla Caritas Diocesana fanno il possibile, ma nello stesso tempo auspicano che chi ha responsabilità di guida del territorio, la politica, le banche, le imprese in primo luogo, acquisiscano una maggiore consapevolezza della gravità della situazione. Intanto, nonostante la crisi morda forte, il popolo di Sulmona e del territorio dimostra una grande dignità e non perde la speranza che la tendenza possa essere invertita. Per il momento, intanto, pare dominare una specie di rassegnazione. L'angoscia delle famiglie, che pure c'è, e che si accentua alla vigilia del periodo festivo un tempo caratterizzato dalla spesa della "tredicesima", viene vissuta privatamente, con discrezione. Dall'altra il fenomeno forse più preoccupante. La perdita di abitanti nel territorio è la dimostrazione che i cittadini ormai guardano altrove e sono pronti a lasciare la Valle Peligna, soprattutto i giovani. Sarebbe auspicabile che della situazione di difficoltà si parlasse di più, smettendola una buona volta di continuare a ballare sul Titanic.

Alle urne delle primarie

a causa della "complessità" delle procedure. Il grosso della partecipazione è atteso comunque per oggi e domani. Pur nell'incertezza del quadro nazionale, qualcosa si muove anche nel Pdl. È dei giorni scorsi la pubblicazione dei nomi del comitato abruzzese per "Alfano presidente". Sulla stessa lunghezza d'onda si muove la vicepresidente della Provincia, Antonella Di Nino, che molti avrebbero visto nella veste di "rottamatrice" all'interno del Pdl del territorio. «A me - esordisce la Di Nino - il termine rottamare non piace. Credo che il compito di noi giovani sia quello di saldare la novità con la capacità di far tesoro dell'esperienza di chi ha qualche anno più di noi». Ed aggiunge: «Io sto convintamente con Alfano, sperando che la legittimazione che gli potrà venire dagli iscritti e simpatizzanti del Pdl possa dargli il coraggio che noi tutti auspicavamo appena fu eletto come segretario». Prudente, la Di Nino, sulla situazione del partito nel territorio del Centro Abruzzo: «La cosa che più mi interessa in questo momento - precisa - è quello di continuare ad amministrare la Provincia, sia per rispondere ai problemi seri indotti dalla crisi e sia per garantire un passaggio chiaro dall'attuale assetto istituzionale a quello previsto dalla legge di riordino recentemente varata dal governo. Pensare al futuro ed ai destini politici miei o di altri è prematuro. Ci sono altre cose più attuali e serie a cui pensare». **p.d'al.**

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di pasquale d'alberto

Da tempo ormai l'agricoltura del Centro Abruzzo si è aperta al mercato, mantenendo e anzi aumentando la qualità. Un percorso che segna una strada

La semina e il raccolto



Nonostante la scarsità della campagna olivicola in corso (oltre - 50% sulla produzione dello scorso anno; poco più di 10.000 quintali di olive a fronte degli oltre 20.000 dello scorso anno) e le difficoltà dei 7 frantoi che operano in Valle Peligna, per il settore agroalimentare del nostro territorio si chiude un anno importante. Se lo si guarda in tutti i suoi risvolti, è oggi l'unico che può guardare al futuro con ottimismo. Soprattutto se le provvidenze nazionali ed europee promesse diventeranno realtà. La prima vera novità, evidente a tutti, è la tendenza del settore a "fare squadra". Sono nati così i consorzi (Aglio rosso, Solina, Rustica e gentile), che hanno trovato anche una casa comune presso l'ex mattatoio di Sulmona. Ma fanno squadra anche i panificatori, le industrie dolciarie, i produttori di vino. L'aglio rosso ha finalmente trovato un proprio marchio di tipicità. La produzione complessiva di aglio sul territorio si aggira sui 7.000 quintali, con 120 ettari coltivati. Il solo consorzio (nato nel 2009 con 8 soci ed oggi giunto a 32 soci) produce da solo 1.700 quintali di aglio, con un incremento di oltre il 200% di produzione e con una superficie coltivata che è passata dagli 8 ettari del 2009 ai 38 di oggi. Un marchio di riconoscibilità caratterizza l'olio della varietà rustica e gentile. L'associazionismo, la definizione di precisi disciplinari di produzione, le continue manifestazioni promozionali, l'adesione alle filiere delle associazioni nazionali (Pratola e Vittorito alle "Città del vino"; Raiano alle "Città delle ciliegie"; Prezza alle "Città dell'olio") hanno dato maggiore visibilità ai prodotti ed hanno migliorato notevolmente la base su cui gli operatori costruiscono nel tempo le loro produzioni. Purtroppo, si tratta anche di produzioni che sono ancora fortemente esposte ai capricci del tempo, come la gelata del 14 maggio scorso che ha compromesso forte-

mente il settore olivicolo, ma ha creato problemi anche a quello vinicolo. E le nuove leggi che disciplinano le produzioni agricole in caso di calamità non danno certamente una mano ai produttori colpiti. L'agroalimentare è anche un settore dove trovano sempre più spazio le nuove generazioni, sostituendo spesso i padri ed apportando nella loro attività apertura ai mercati ed una cultura diversa. Ciò è evidente nel settore vinicolo. Tutta la nuova generazione ha meno di 40 anni. Giuseppe Iacobucci, Carlo Margiotta, Liberato Di Bacco, Alice e Roberta Pietrantoni, Domenico Biancolino, Ottaviano Pasquale, Manola Forgiome, Maria Paola Di Cato; ma anche i meno noti Gianluca Di Silvestro, Domenico Pace, Gino Britti, Vincenzo Campagna, Venanzio Di Petrucci. Un gruppo che si ingrossa sempre più, ma che ha passione e competenza. Ma i giovani sono presenti anche negli altri settori. Demetrio Cifani e Bruno De Santis tra i panificatori. William Di Carlo ed i fratelli Angelo e Giulio Di Masso nell'industria dolciaria. Nunzio Marcelli e Gregorio Rotolo si apprestano a passare ai propri figli lo scettro delle loro aziende di produzione lattiero caseario. Merilisa e Federica Viola, Gaetano Di Felice e Marcello Della Valle nel settore olivicolo. Fabrizio Giuliani, William Di Folco, Domenico D'Alessandro e Aldo Silvestri nella produzione e commercializzazione dell'aglio rosso. L'intero comparto agroalimentare, negli ultimi anni, deve gran parte del progresso registrato all'impegno di un gruppo di agronomi raccolto all'interno dell'ufficio Arssa di Sulmona. Antonio Ricci, Annamaria Di Cioccio, Valeria Zema, Donato Silveri ed altri hanno seguito, dividendosi i compiti, l'evoluzione in atto nei vari campi merceologici. Oggi i com-

Si rafforzano grazie alle collaborazioni e alla messa in rete i settori agricoli più vitali della nostra zona. Dall'aglio, all'olivo, dal vino ai prodotti caseari: l'Abruzzo interno lancia la sua sfida "ecocompatibile", nonostante le promesse rimaste tali degli aiuti della politica. Alla guida della "nuova" economia le ultime generazioni

ponenti di questo gruppo subiscono le conseguenze della soppressione dell'Arssa, appaiono tentennanti, in attesa che vengano loro assegnati nuovi compiti. Con grave pregiudizio per l'assistenza e l'informazione nel campo dell'agroalimentare. Vive una fase positiva anche il settore lattiero caseario e dell'allevamento, dove si realizza quella "filiera corta" che è ormai uno dei tratti nuovi e caratteristici della qualità delle produzioni agroalimentari. Aziende come Reginella d'Abruzzo, Palumbo, Bilat, D'Amico, Magnante, Terrantica, Arpo, Rotolo, Leone, Monte Pratello riescono a lavorare bene per il mercato locale, ma sono in grado di piazzare i loro prodotti anche fuori della provincia e della regione, realizzando i prodotti con i frutti dell'allevamento locale. Saldano anche l'industria dolciaria, in

gran parte imperniata sull'industria e l'artigianato dei confetti di Sulmona, e quella della panificazione, che conta molte aziende artigiane sparse su tutto il territorio, dalla Valle Peligna, alla Valle Subequana, all'Alto Sangro. A sancire il prestigio del settore agroalimentare dell'economia peligna, giungono continui riconoscimenti a livello nazionale e, qualche volta, internazionale. A partire dal vino (Praesidium e Pietrantoni), a quello dell'olio (Della Valle, ma anche l'Ephedra e la ditta Fantasia di Raiano), fino alla ristorazione (Romito e Clemente) che si nutre dei prodotti di filiera corta provenienti dal territorio circostante. Un settore vitale, quindi, dal quale ripartire per dare sostanza a quello "sviluppo compatibile" da tutti indicato come la nuova frontiera dell'economia del Centro Abruzzo.

Per dirla tutta

Dal mese di marzo ad oggi, l'assessore regionale all'Agricoltura Mauro Febbo è venuto molte volte in Valle Peligna. A Vittorito, a Sulmona, a Castel di Ieri. Sempre più convinto di dover insegnare ai produttori peligni come si fa agricoltura e prodigo di consigli su quali filiere di risorse utilizzare. Solo che i nodi aperti sono tanti, nessuno dei quali avviato a soluzione. Innanzitutto i fondi del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro. A luglio, al convegno sull'aglio rosso, disse: «Tempo una settimana ed i fondi per le azioni previste per i Gal saranno sbloccati». Sono passati oltre 5 mesi e siamo al punto di partenza. C'è sempre un inghippo che ritarda l'erogazione dei fondi. A fine ottobre è stato a Castel di Ieri ed ha esortato i Comuni a fare presto per agganciare i fondi previsti dal Psr, all'asse 3 e 4 (eccellenze produttive),

presentando progetti, per la redazione dei quali era «pronto a mettere a disposizione i tecnici dell'assessorato». Solo che i Comuni si scontrano con cavilli burocratici a non finire. C'è poi la questione, più volte sollevata dal sindaco di Vittorito, Carmine Presutti, dell'inserimento della Valle Peligna come "zona particolarmente vocata alla vitivinicoltura", per accedere a provvidenze economiche a favore del settore a condizioni di parità con le aziende della costa. Nonostante le insistenze di Presutti, anche su questo ancora nulla di fatto. Infine i problemi legati alle calamità ed alla fauna selvatica. Insomma, se l'agroalimentare deve diventare una risorsa per la Valle Peligna, meno chiacchiere e più fatti da parte di chi tiene le redini dell'agricoltura abruzzese sarebbe auspicabile.

EDIL CHEMINÉE
Fabbrica camini

Monoblocchi e forni a legna
Camini caldaia
Camini termoventilati
Fabbrica di camini su progettazione e su misura. Ampia gamma di rivestimenti, soluzioni architettoniche e tecnologiche.

Il calore è di casa

SCONTI PROMOZIONALI PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
www.edilcheminee.it

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



NERO SU BIANCO

Battaglia in tribunale

La legge sottoposta alla Consulta, mentre a Sulmona lo scontro tra sindacati e ministero da una parte e lavoratori dall'altra, promette un salto di qualità

SULMONA. È una battaglia della legge contro la legge, dei sindacati contro i lavoratori, del risparmio della spesa contro ogni logica. La battaglia in difesa dei tribunali minori è entrata nel vivo, è andata oltre lo sterile confronto della politica ed è approdata sul terreno, difficile ma molto più fruttuoso, dei ricorsi e delle carte da bollo. L'attacco più importante andato finora a buon fine è quello sferrato dal tribunale di Pinerolo (in Piemonte) il cui giudice civile, sulla base di un'udienza fissata al 2014 nella sede accorpante di Torino, ha ritenuto fondate le ipotesi di incostituzionalità del decreto legge che, i tribunali sub-provinciali, ha condannato a morte lo scorso settembre. Per iniziare, così, la Consulta si è vista recapitare la prima eccezione di incostituzionalità, a cui, se i giudici competenti lo riterranno opportuno, si aggiungeranno quelle di altri tribunali, tra cui quello di Sulmona dove, il giudice del lavoro Ciro Marsella, è stato chiamato dai 47 dipendenti pendenti posto non solo ad esprimersi sulla legittimità del provvedimento amministrativo dell'interpello, ma anche, appunto, sulla legittimità costituzionale della legge. I motivi di Pinerolo sono gli stessi di Sulmona e in linea di massima dei 31 tribunali sopprimendi: l'eccesso della

delega, la violazione del diritto di accesso alla giustizia dei cittadini che vivono zone montane come quella del Centro Abruzzo e l'inutilità economica, anzi l'insussistenza di economicità, che doveva ispirare la legge, scritta, tra l'altro, senza tener conto delle indicazioni date nella delega e nonostante i pareri contrari delle commissioni Giustizia di Camera e Senato. A Sulmona, però, l'azione di contrasto deve essere stata quella che ha dato più fastidio, se il capo dipartimento Luigi Birritteri si è scomodato di persona ed è venuto fin qui a difendere la sua legge. Ha dato fastidio anche ai sindacati, che davvero è sempre più difficile capire da che parte siano, che si sono costituiti in giudizio contro i 47 dipendenti di palazzo Capograssi (dove saranno i rappresentanti locali di queste organizzazioni sindacali?). Ha dato tanto fastidio che, nonostante la sospensione dei provvedimenti imposti da Marsella, il ministero è andato avanti dando seguito alle graduatorie. «I responsabili saranno chiamati a rispondere di questa illegittima perseveranza», hanno annunciato gli avvocati peligni. A giorni, ore, è attesa la decisione nel merito di Marsella e allora si vedrà se la battaglia farà l'atteso salto di qualità. ■

Ri-pensando al grande municipio

Il 27 novembre il ministro Barca a Sulmona per discutere dell'unità del Centro Abruzzo: da Popoli a Castel di Sangro oltre i campanili

Ripensare il territorio creando una grande municipalità per il rilancio economico e sociale del Centro Abruzzo. È questo l'obiettivo del convegno che si svolgerà a Sulmona il 27 novembre (ore 14,30), presso l'aula magna del liceo scientifico Fermi. Un'iniziativa voluta fortemente da Antonello De Luca portavoce del movimento "Ripensiamo il territorio" che è riuscito insieme a Gianni Natale a coinvolgere prima il presidente di Confindustria Aquila, Fabio Spinosa Pingue, poi il vice presidente dell'Ance, Sergio Palombizio e infine gli istituti scolastici superiori di Castel di Sangro, Sulmona e Popoli. All'incontro parteciperà anche Umberto Costantini, giovanissimo consigliere comunale di Spilamberto. «Tutto questo va coniugato con le illustri presenze del mondo universitario abruzzese - spiega Antonello De Luca - che sin dalla prima ora avevano risposto al nostro appello, e parliamo

di Fabrizio Politi, professore ordinario di Diritto Costituzionale a L'Aquila e Roberto Mascarucci, professore della facoltà di Architettura Chieti-Pescara, ma anche di Alessandro Sarra, professore associato di Economia applicata nella stessa università, oltre che alla Luiss, che benché non in scaletta per impegni sopraggiunti, ci onorerà comunque della sua presenza ed intervento. Questa coralità di partecipazioni - prosegue De Luca - l'entusiasmo che traspare e che stiamo raccogliendo tra i cittadini stessi, nonché la pregnanza degli argomenti trattati in merito alla possibilità di una fusione dei Comuni vedrà la presenza di figure politico-istituzionali di grande rilievo come il presidente del consiglio regionale, Nazario Pagano e il ministro della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, coadiuvato dal professore Calafati, del politecnico delle Marche e anche presidente della commissione ministeriale per la Coesione territoriale».

All'incontro sono stati invitati tutti i sindaci del Centro Abruzzo, i presidenti delle Province, delle Comunità montane, delle Asl, e di tutti gli enti, associazioni di categoria, sindacati e gli imprenditori del territorio. «Ci sarà una riflessione e un dibattito di arricchimento per proseguire nella direzione di una grande fusione - conclude De Luca - che possa portare a un risveglio e a un ruolo per il Centro Abruzzo. Con la forza della gente, della scuola, per far ripartire l'economia, lo sviluppo e producendo lavoro».

c.lat.



Fabrizio Barca

L'ultima reazione chimica

Sale la tensione sociale a Bussi: l'abbandono della Solvay chiude un ciclo cetenario e sul campo restano molti superstiti e tanta preoccupazione

di **luigi tauro**
BUSSI. I bussesesi in cento anni dal 1902, insediamento della prima multinazionale Sie, al 2002, crescevano insieme ai prodotti chimici nell'anagrafe e nel reddito. Dall'arrivo della belga Solvay acquirente del sito, impianti e inquinamento annesso, si è avviata una fase discendente con dimissioni di impianti, lavoratori, reddito e popolazione residente. Appena Toto avrà ufficialmente acquisito il sito, sarà certificata la conclusione del ciclo secolare della chimica. Ma è l'incertezza sociale dei cento lavoratori ancora in fabbrica (oltre la metà di Popoli ed altri centri della Val Pescara) e di altrettanti già espulsi dal ciclo produttivo e previdenziale (con la riforma Fomero), che alimenta l'alta tensione sociale. «Abbiamo perso il lavoro, molti di noi non beneficando più nemmeno degli ammortizzatori sociali, vogliamo sapere di che morte dobbiamo morire - dichiara Biagio Di Tommaso uno degli ex lavoratori e promotori del movimento dei disoccupati - negli ultimi quattro anni abbiamo sentito molte chiacchiere sul polo chimico ma finora non abbiamo visto fatti e ci sono famiglie da mantenere, con il passare del tempo è sempre più difficile tenere calme queste persone». La preoccupazione ha spinto il

sindacato a manifestare la necessità che l'ipotesi di accordo di programma quadro sulla bonifica ed acquisto del sito privato, con fondi pubblici, oltre alla certezza della reindustrializzazione, preveda impegni sul piano sociale per i trasferimenti di lavoratori nella nuova società. In questo contesto, il movimento degli espulsi chiede pari dignità nell'eventuale reinserimento lavorativo. «I nostri incubi sono ancora legati sia alla vicenda della turbogas che all'osservatorio provinciale della chimica» conclude Di Tommaso. La turbogas per la produzione di energia, realizzata negli anni Novanta prevedeva inizialmente un complesso di impianti e servizi per 330 posti di lavoro che poi nei fatti a regime, sono diventati solo qualche decina. Mentre l'osservatorio provinciale della chimica voluto e guidato dall'allora presidente della provincia Giuseppe de Dominicis, con lo scopo di mantenere la vocazione chimica del sito, dopo un quinquennio di autorevoli presentazioni di studi, realizzati con costi consistenti e illustri patrocini politici, rivelando prima la sua vera natura di creazione di illusioni e ha nei fatti, avviato il processo di trasformazione della chimica nella cementeria ed estrazione di inerti (ma influenzando due elezioni amministrative).

Un corteo tra i banchi

di **loretta montenero**

CASTEL DI SANGRO. Sono poco più di trecento, pochi per competere con le grandi scuole e allora ecco che arriva l'ingegno per emergere e affermare il diritto allo studio senza fraintendimenti. Contro ogni previsione e in netta controtendenza, i liceali di Castel di Sangro, quelli del "Patini" che dall'anno scorso, a seguito dei vari accorpamenti sono diventati "Patini-Liberatore", entreranno in classe quando tutto il mondo della scuola scenderà in piazza. Quando scriviamo manca qualche giorno alla manifestazione nazionale contro i tagli alla scuola prevista a Roma per il 24 novembre, e l'originale "no" ideato dai liceali non è ancora definitivo, ma niente, al momento, fa pensare ad un ripensamento. Contro i tagli alla scuola i liceali entreranno in classe, sì, proprio così. I docenti, tutti, sfileranno in corteo a Roma e a Castel di Sangro resta sola la preside che a sua volta ha autorizzato gli studenti a manifestare nelle strade del centro sangrino. Ma, come gli stessi studenti hanno osservato, che manifestazione è se non crea disagio, non attira l'attenzione, se nessuno se ne accorge e passa inosservata nel mare delle manifestazioni in corso in tutto il Paese? Ed ecco che, richiamando la saggezza popolare, dove non arriva la forza (i numeri), arriva l'ingegno. Quando tutti scenderanno in piazza i liceali entreranno in classe. Il no ai tagli, da Castel di Sangro, arriva inequivocabile: gli studenti vanno a scuola. È un loro diritto.

ARTE & DECORO FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA
Sanelli Ambrogio

Affilatura forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

• **Una diffida formale è stata presentata dal Wuf e dai comitati cittadini per l'ambiente, nei confronti dei dodici consiglieri comunali di Sulmona** che approvarono nel marzo scorso la delibera con cui si considera il metanodotto Snam una mera operazione di distribuzione e non di impiantistica, svincolando cioè l'iter autorizzativo da una formale autorizzazione urbanistica. L'avvocato degli ambientalisti, Chiara Maiorano, ha intimato di annullare entro quaranta giorni in autotutela una provvedimento amministrativo che non ha fondamenti giuridici nella normativa nazionale e comunale e allo stesso tempo a far valere in tutte le sedi istituzionali, a partire dalla conferenza dei servizi, la necessità di dover sottoporre l'opera all'intero iter burocratico previsto per gli impianti. Il consiglio comunale venne a suo tempo messo in guardia anche da un parere pro veritate dell'avvocato Anna Iannozzi che, tuttavia, l'amministrazione Federico ha ritenuto di dover ignorare. Stessa cosa fecero anche dirigenti e funzionario che avallarono la delibera, anche loro diffidati dagli ambientalisti.

• Ci sono anche trenta lavoratori dello stabilimento di Oricola, a loro volta provenienti dal sito dismesso di Corfinio, nel piano dei cinquecento licenziamenti che la **Cocacola** ha previsto in Italia. «L'azienda prevede esuberanti nonostante sia in attivo e goda di solidità economica e finanziaria» lamenta un ex operaio di Corfinio, tra quelli cioè che ormai da anni viaggiano ogni giorno per portare a casa uno stipendio. Il sospetto è che la multinazionale americana voglia definitivamente lasciare l'Italia per trasferire la produzione nei Paesi in cui la manodopera costa meno.

• Seguendo una massima del professor Veronesi "la salute sta nel piatto", l'**ospedale di Popoli ha avviato la lotta all'obesità e al diabete.** Infatti l'unità operativa diretta dal nuovo primario Paolo di Bernardino coinvolgendo diverse figure professionali è partito con un setting di cure articolate sia a livello ambulatoriale che di ricovero per influenzare uno stile di vita in gran parte colpevole per la diffusione dell'obesità e del diabete. In occasione della giornata mondiale del diabete di domenica 11 novembre gli operatori della medicina di popoli hanno lodevolmente effettuato in piazza esami gratuiti di glicemia, pressione e peso dando nel caso indicazioni utili.

• **La realizzazione di un "museo della transumanza"** presso i locali adiacenti alla sede della Riserva naturale delle Gole di San Venanzio di Raiano, nella sede dell'ex Pro Loco. Una struttura, tra l'altro, posta proprio sul tracciato dell'ex Tratturo che attraversava Raiano. È questa la proposta scaturita dalla giornata dedicata al recupero delle memorie della transumanza, "Raiano sul tratturo antico al piano", svoltasi sabato scorso. L'idea, lanciata dal sindaco Marco Moca, mira a recuperare memorie scritte, audiovisive ed artistiche dedicate alla tradizione della transumanza, al fine di fare di Raiano meta di studi e di suggestioni turistiche di ricercatori ed appassionati del settore.

Agripeligna Oleificio

Zootecnia • Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373

agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

EDIL-FUTURA

di **MIGONE R. & POMES B. snc**

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

PRATOLA. È stato recentemente approvato dall'amministrazione De Crescentiis il progetto esecutivo ideato dalla Provincia inerente i lavori di riqualificazione della strada provinciale 10. Quella, per intenderci, che dalla statale 17 conduce a Pratola arrivando fino a piazza Primo Maggio e che poi si divide nella provinciale 51 verso Sulmona e 52 verso Prezza. Si tratta di un intervento fortemente atteso vista l'importanza dell'arteria e

del traffico che quotidianamente la percorre. Un sospiro di sollievo soprattutto se si pensa all'incrocio tra statale e provinciale molto spesso testimone di pericolosi sinistri e ancor più di impacciate manovre per autobus e camion. L'intervento costerà all'ente Provincia ben 800 mila euro che serviranno principalmente ad ampliare la strada, ad interventi di manutenzione del manto stradale, arrivato oramai allo stremo, fino a quelli che interesseranno il fiume

NERO SU BIANCO

La provinciale torna in carreggiata

Approvato il progetto di rifacimento della sp 10: 800 mila euro per avvicinare Pratola a Sulmona e Prezza

di **simona pace**



Sagittario dove da agosto, ormai, il ponticello risulta essere più che deteriorato con parte dello stesso che si va sgretolando e dove, a prescindere, sono urgenti lavori di manutenzione. Dunque si pensa alla prossima primavera come data utile di inizio

lavori che, in pratica, interesseranno la sp 10 fino all'altezza della sede del consorzio di bonifica. Ruolo principale, quindi, per la Provincia nella gestione dell'intero progetto per il quale si occuperà anche della gara d'appalto. Da parte del Comune pratolano, invece, è stata necessaria la delibera di approvazione del progetto poiché sarà indispensabile provvedere ad alcuni espropri proprio per l'ampliamento dell'arteria, questione prettamente legata agli affari comunali. Giunge al termine, quindi, un iter burocratico che dal mandato dell'allora presidente provinciale Pezzopane, si è protratto ai giorni nostri anche a causa dello stand-by causato dall'emergenza terremoto. Una buona notizia per tutti gli automobilisti anche se sicuramente si dovrà avere pazienza per i disagi che i lavori causeranno.

Il ponte porta in procura

Depositato l'esposto sul collegamento tra via Gorizia e via stazione Introdacqua. L'opera in commissione, ma mancherebbero ancora molte carte

SULMONA. Finisce in procura la vicenda della realizzazione della variante e del ponte tra via stazione Introdacqua e via Gorizia. Il proprietario di Villa Orsini ha depositato giovedì mattina un esposto in cui chiede all'ufficio indagini del tribunale di verificare la correttezza delle procedure adottate e se il Comune è in possesso di tutte le autorizzazioni. Contemporaneamente ha consegnato al Comune la petizione in cui 630 cittadini si sono schierati contro la realizzazione dell'opera. Dalla commissione urbanistica è poi emerso che la vicenda presenterebbe molti punti interrogativi che potrebbero provocare un notevole danno per il Comune dal punto di vista dei contenziosi e del danno erariale che ne deriverebbe. Tanto che l'opposizione ha chiesto di fornire immediati chiarimenti sulla vicenda. «Chiederemo a sindaco e giunta di verificare le procedure amministrative adottate - afferma Giuseppe Ranalli dell'Idv - soprattutto in riferimento alle variazioni urbanistiche che il consiglio comunale avrebbe dovuto adottare prima dell'avvio delle procedure di gara». Insieme alla variante urbanistica mancherebbero anche le autorizzazioni monumentale e ambientale della soprintendenza visto che sia l'area interessata dai lavori, che Villa Orsini, sono sottoposte a vincolo per la tutela delle cose di interesse storico e architettonico. «Le perplessità ma-

nifestate sull'iter adottato per la realizzazione di questa strada e questo ponte non sono state fugate - precisa Gaetano Pagone (Pdl) - dalle spiegazioni fornite dal responsabile del procedimento Fabrizio Petrilli e dall'assessore Nicola Guerra. Per cui attendiamo che sulle stesse ci siano tutte le verifiche segnalate. E



venivano assunti i necessari provvedimenti per consentire che un'opera già avviata e in corso di realizzazione possa essere conclusa risolvendo realmente le problematiche di tipo strategico che l'hanno suggerita. Tutto ciò per evitare di gravare sui flussi di traffico che già creano nella zona, fortemente urbanizzata e con la presenza di scuole, notevoli problemi». Sia l'assessore che il responsabile del procedimento si sono giustificati dicendo che il finanziamento regionale di 1 milione di euro era condizionato dall'espletamento della gara entro settembre e dalla consegna dei lavori e quindi dell'ultimazione dell'opera, nei 24 mesi successivi. **c.lat.**

Fermata a (lunga) richiesta

Dopo quattro anni di attesa l'Arpa ripristina il capolinea nella zona alta di Secinaro. Dalla Provincia uno studio sulla mobilità sovracomunale

di **federico cifani**

SECINARO. È stata attivata in settimana la seconda fermata dell'autobus Arpa a Secinaro. Il nuovo capolinea era atteso da oltre quattro anni ed è stato pensato per servire i residenti che abitano nella parte alta del paese. Studenti, pendolari e anziani che ora potranno scendere o salire stando più vicini alle proprie abitazioni. Il nuovo capolinea, però, è servito solo dalle corse in partenza per Sulmona, delle 7.45 e delle 15.15, e da quelle che ritornano dal capoluogo peligno, delle 15.15 e delle 17, mentre resta fuori la corsa degli "studenti", quella che arriva a Secinaro intorno alle 13.30. Una tratta che appunto, riporta i ragazzi delle scuole da Sulmona. Per questo la tratta degli studenti è, a detta di molti abitanti nel paese, molto più frequentata rispetto al ritorno delle 17 che al contrario ferma nella parte alta. «Il servizio è di tipo sperimentale per questo sono ancora possibili alcuni margini per adeguare la nuova fermata alle esigenze dei nostri residenti - ha

detto il vice sindaco Alessandro Santilli - intanto siamo soddisfatti per un risultato raggiunto dopo anni di attesa per questo ringraziamo anche quanti hanno dato una mano per l'attivazione della seconda fermata». Un risultato che di sicuro riconsegna fiducia e soprattutto comodità agli abitanti del posto, che forse hanno atteso troppo tempo per rispetto ai pochi chilometri in più che le corse fanno per arrivare alla seconda fermata. Intanto, proprio sulla conciliazione dei "tempi di lavoro e tempi di vita", a Castelvecchio è stato organizzato, nell'ambito di un progetto pilota finanziato dalla Provincia che riguarda anche il Comune di Corfinio, un primo incontro per affrontare i problemi della mobilità. Tra i vari nodi affrontati si è deciso di puntare su un approccio sovracomunale nella gestione dei trasporti. Quest'ultimo deve riguardare sia la mobilità all'interno dei singoli centri sia i collegamenti tra i centri. In pratica, oltre a mettere su un piano integrato diverse tipologie di trasporto dalla gomma alle linee ferroviarie, si è fatta pressante l'idea di avere un coordinamento locale. Una regia che cerchi, ascoltando le persone, di far collimare le varie esigenze. Queste, in sostanza si dividono in due tipi di collegamenti da coordinare con gli orari dei treni delle fermate di Molina e Goriano Sicoli, mentre per il trasporto su gomma, rimangono necessari alcuni aggiustamenti come punti di raccolta e "giri" delle corse in alcuni casi ritenuti troppo lunghi.



Uno scudo per il sesso debole

Incontri, giornate informative e ricreative: Sulmona si prepara a celebrare la giornata mondiale contro la violenza sulle donne

di **maria bellucci**

SULMONA. In occasione della dodicesima giornata internazionale contro la violenza sulle donne tante le iniziative dislocate sul nostro territorio per contrastare un brutale fenomeno in ascesa, a fronte di finanziamenti dedicati alle politiche per contrastarlo vistosamente ridotti. Anche Sulmona Bene in Comune (SBiC) scende in campo: venerdì 23 novembre (dalle 18 alle 20) sotto i portici della SS. Trinità, per dire no alla violenza e alla discriminazione di genere realizzando un incontro dal titolo "uno SBiC contro la violenza"; un'iniziativa che nasce con lo scopo di sostenere anche a livello locale una strategia globale allargando il numero dei soggetti di supporto alla rete di collaborazioni già attive sul territorio, partendo da una riflessione approfondita sulla complessità del fenomeno in questione supportata dai dati socio-economici relativi alla condizione femminile del contesto specifico della città di Sulmona. Sarà approfondito in particolar modo il tema dell'emancipazione culturale e, a tutti i presenti sarà donato un pensiero di una donna che ha lasciato il segno nella storia. Dal 2000, infatti, il 25 novembre è la giornata mondiale contro la violenza sulle donne, voluta per la prima volta nel 1999 dall'assemblea generale delle nazioni unite in ricordo del brutale assassinio delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leònidas Trujillo, il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni. Il 25 novembre 1960 le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai mariti in prigione, furono fermate dai militari, portate in un luogo nascosto e torturate, massacciate di botte e poi strangolate. Le loro morti vennero mascherate come incidente stradale. Da quel giorno i governi, le organizzazioni internazionali, le Ong e tutte le realtà locali e associative si organizzano ogni anno per sensibilizzare la cittadinanza in merito a un fenomeno che rappresenta un vero e proprio allarme sociale: nel nostro Paese oltre 6 milioni 743 mila donne, tra i 16 e i 70 anni, sono state vittime di violenza fisica o sessuale. Altre interessanti manifestazioni sono state organizzate dalla Comunità montana peligna in collaborazione con la cooperativa Horizon Service, tra queste la mostra fotografica di ritratti femminili dal titolo "Dedicato a lei", realizzata dal regista Antonio Rizzotti che inaugurata lo scorso giovedì presso il palazzo della Annunziata sarà in esposizione fino al 25 novembre, correlata da un mercatino "solidale" di manufatti realizzati a mano dalle donne che usufruiscono dei servizi erogati dalle strutture anti violenza dislocate sul territorio. Inoltre il 24 novembre, alla vigilia di quest'importante giornata mondiale, alle 18.30 il cinema Pacifico alzerà il sipario per un concerto gratuito dell'associazione Scuola Popolare di Musica di Sulmona.

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

costruzioni edili

FUTUREAL srl

FUTUREAL S.r.l.
Via Volta, 10
67027 Raiano (AQ)
Tel. 0864.726237
Fax 0864.721951

Si vendono appartamenti completamente ristrutturati nel centro storico di Sulmona

Recupero fiscale del 50% per ristrutturazioni in centri storici
Esempio: su € 150.000,00 risparmio di € 18.750,00

Sulmona in dieci non fa "undici"

Con un uomo in meno i biancorossi interrompono la sequenza straordinaria di successi. Tris vincente in Promozione con Pratola, Pacentro e Castello che portano a casa i tre punti

di **walter martellone**

Si arresta a Roseto la serie di vittorie consecutive del Sulmona calcio, che pareggiando (0-0) mantiene comunque l'imbattibilità da dodici giornate e conserva la vetta della classifica. Ora sono cinque i punti di distanza dalla seconda: il Giulianova che sembra essere la vera antagonista dei biancorossi per la vittoria finale del campionato. Un pareggio quello di domenica condizionato dall'inferiorità numerica, dovuta all'espulsione di Bolzan dopo un quarto d'ora che ha costretto i biancorossi a giocare in dieci per buona parte dell'incontro. Dopo dieci vittorie comunque, un pari non rallenta affatto la corsa del Sulmona, che resta senza dubbio la favorita per la vittoria finale. In Promozione un turno quasi perfetto. Nel girone A tris di vittorie per le nostre squadre, iniziando da quella del Pratola: nettissima (4-0) contro il Balsorano. Due gol per tempo per i nerostellati, che sfoderano una gara tutta

grinta e superano una diretta concorrente per la salvezza. Bella vittoria anche per il Pacentro (2-3) che dà seguito alla vittoria di una settimana fa, andando a prendere i tre punti sul campo del Tossicia. Gara incredibile, con i pacentrani in vantaggio di due reti capaci di reagire al pareggio dei locali arrivato al novantesimo su un dubbio rigore. Traficante al 95° regala tre punti alla sua squadra, che ora dopo un avvio stentato, sembra aver trovato l'assetto giusto. Vince anche il Castello 2000 contro l'ultima della classe Sant'Omero (3-1) e prende tre punti fondamentali per la sua difficile stagione. Nel girone B, continua il momento no della Torrese che perde di nuovo (2-1) contro un Penne che aveva ben 6 punti in meno dei ragazzi di Natale. A questo punto si può dire che il cambio alla guida tecnica, non ha portato quei benefici che la società si aspettava. Non è servita fino ad ora la grande esperienza di Natale per dare una svolta ad

un campionato fin qui deludente per i colori di Torre de Passeri. In Prima Categoria, il Goriano ritrova la vetta grazie alla vittoria in trasferta (0-1) sul difficile campo del Nocciano e vista la contemporanea sconfitta del Poggio Barisciano. Una stagione finora da dieci e lode per i ragazzi di Ciacchi, che ora puntano decisamente ad un campionato di vertice. Campionato di vertice che sta facendo con merito la Centerba Toro di Tocco da Casauria, che è andata a vincere sul sempre difficile terreno del Raiano (1-2) in un derby molto sentito. I ragazzi di Di Bacco sono stati più cinici e si sono aggiudicati i tre punti che li proiettano in seconda posizione. Per contro il Raiano non riesce a dar seguito alla bella

vittoria di sette giorni prima e ritorna a respirare aria di play out. Ora la classifica è complicata, con il blocco delle ultime che inizia a staccarsi dal resto del gruppo. Il prossimo turno è pieno di insidie ed è necessario fare risultato per non passare un inverno difficile.



Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

La cultura dello sport

A Castel di Sangro dopo la cittadella, arriva il liceo dello sport: via libera della giunta ad uno scientifico con più "movimento" e meno filosofia

di **loretta montenero**

CASTEL DI SANGRO. C'è "profumo" di rinnovamento nell'aria scolastica del centro sangrino con l'arrivo del liceo dello sport. La preside dell'istituto superiore "Patini-Liberatore" ha proposto l'integrazione del liceo scientifico con una sezione dedicata all'indirizzo sportivo, il liceo dello sport appunto, che la primavera scorsa ha avuto il parere positivo del Consiglio di Stato. La proposta della dirigente scolastica, Cinzia D'Altorio, ha avuto il sì della giunta comunale di Castel di

Sangro, la cittadina dove potrebbe arrivare una delle cento sedi previste in tutta Italia. L'istruzione della sezione sportiva «non configurerebbe come un liceo che si aggiunge alle sei tipologie liceali previste dalla riforma del secondo ciclo, ma si presenterebbe come una specifica sezione del liceo scientifico. In tale direzione il numero delle sezioni da attivare nella fase di prima applicazione sarebbe contenuto entro il numero delle province di ciascuna regione per consentire un adeguato monitoraggio dei primi risultati dell'attivazione».

Per il polo scolastico di Castel di Sangro, il Liceo dello sport chiuderebbe un cerchio intorno alle attività sportive e ai numerosi impianti presenti nella cittadina che vanno dallo stadio di calcio al palazzetto dello sport, campi da tennis e pallavolo. Nel Liceo dello sport, le materie diritte ed economia dello sport e scienze naturali sostituiranno le lezioni di latino, storia dell'arte, mentre diminuiranno le ore settimanali per filosofia. Non si tratta di una scuola per atleti, ma di una scuola di cultura dello sport e delle scienze motorie. L'obiettivo del governo (centrale) è quello di lanciare il liceo sportivo nell'anno scolastico 2013-2014. Per gli studenti dell'Alto Sangro, considerata anche l'emarginazione legata alle note difficoltà di spostamento per i ragazzi che vivono nella zona montana, con il liceo dello sport verrebbero ad integrarsi momenti di crescita e socializzazione che vanno al di là della mera attività sportiva. E poi sarebbe unico nel suo genere su tutto il territorio.



Classifica aggiornata al 24 novembre

ECCELLENZA

Sulmona Calcio 1921	33
Città di Giulianova 1924	28
Montorio 88	26
Civitella Roveto	24
Capistrello A. S. D.	22
Altinocca 2011	21
Pineto Calcio	21
S. Salvo A. S. D.	20
Miglianico Calcio	17
Rosetana Calcio S. R. L.	16
Santegidiese S. R. L.	16
Vasto Marina	15
Sporting Ortona	15
Alba Adriatica	13
Torrese	13
Franca Villa Calcio Nc	12
Casalincontrada 2002	12
Guardigrele	12

PROMOZIONE GIR. A

Avezzano Calcio	31
Real Carsoli	26
Pontevomano	24
Martinsicuro	23
Hatria	22
Paterno	21
Mutignano	20
Jaguar Angizia Luco	19
Cologna Calcio	19
Tossicia A. S. D.	18
Pratola Calcio 1910	18
Mosciano Calcio	16
Balsorano 16	13
Pacentro 91	15
Notaresco 13	13
Castello 2000	9
Valle Del Gran Sasso	8
S. Omero Palmense	3

PROMOZIONE GIR. B

Vastese Calcio 1902	31
Virtus Ortona Calcio 2008	27
2000 Calcio Acquasapone	26
Amatori Passo Cordone	25
Sambuceto Calcio S. Paolo	24
Lauretum	22
Virtus Cupello	21
Moscufo	21
Folgore Sambuceto	19
Castiglione Val Fino	19
Vis Ripa	18
Val di Sangro	17
Torrese Calcio	13
Tre Ville 13	13
Penne Calcio	10
Flacco Porto Pescara	9
Spal Lanciano	5
Caldari	0

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Poggio Barisciano	22
Goriano Sicoli	22
Centerba Toro Tocco	20
Torre Alex Cepagatti	19
Team 604	18
Antonio Scipione Nocciano	17
Scafa A. S. D.	17
Pianella 2012	16
River 65	16
Faresina	15
Raiano	10
Vacri Calcio	8
Rosciano	7
Volto Santo Manoppello	7
Oratoriana	6
Lettese	6

CINEMA E SPETTACOLI



Breaking dawn* parte seconda

da martedì a sabato
18:10 - 20:30 - 22:40
festivi

16:00 - 18:10 - 20:30 - 22:40



Il peggior Natale della mia vita

da martedì a sabato
18:00 - 20:30 - 22:40
festivi 16:10 - 18:00 - 20:30 - 22:40



Venuto al mondo

(fino al 27 novembre)
da martedì a sabato
18:20 - 21:10
festivi 16:00 - 18:20 - 21:10



Film Rassegna mercoledì 28 novembre 18:00 - 21:00

Un sapore di ruggine e ossa (ingresso € 4)



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 22 al 28 novembre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso per riposo settimanale

Studio fotografico

Luci & Ombre



fotografarsi è... rivedersi e rivivere sempre

Via XXIV maggio, 3 Raiano (AQ)

Tel. 0864.726888

fotoluciombre@alice.it www.fotoluciombre.it

A NATALE

PUNTO BRICO RAIANO

REGALA SOLDI

dal 17 novembre al 6 gennaio 2013
HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO
Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238



TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

Il "vento" di Armida

Tornano dal 29 novembre le riprese del film di Puccioni ispirato alla storia della direttrice di ferro. Valeria Golino interpreta la Miserere: un altro regalo della Sulmonacinema Film Commission alla città e al cinema

SULMONA. L'obiettivo è quello di essere in distribuzione per aprile 2013: a dieci anni esatti cioè da quel colpo di pistola che, il 19 aprile del 2003, ruppe il silenzio e la sacralità del venerdì santo sulmonese. Un colpo secco, che la direttrice di ferro del carcere di Sulmona, Armida Miserere, si sparò alla tempia, in compagnia del suo amato cane e di un dolore di cui lei stessa era stata involontaria artefice. Una vita e una morte da romanzo, una vita e una morte da film: Marco Puccioni, già ospite del Sulmonacinema nelle passate edizioni, torna ai piedi del Morrone, di quelle «montagne che tolgono il respiro» e all'ombra delle quali Armida Miserere maturò la sua estrema decisione. Torna, dopo le riprese effettuate durante la processione del Cristo Morto due anni fa, per completare un racconto cinematografico, una storia

oltre la storia, su cui sta lavorando e studiando da anni, dopo un lungo e approfondito lavoro di ricerca sulle fonti. Gli amici, i parenti, i colleghi. «Come il vento», questo il titolo del film ispirato alla parabola della direttrice di ferro, allestirà infatti altri tre giorni di set nel capoluogo peligno: dal 29 novembre al 1 dicembre. Un gradito ritorno e un'altra occasione che la Sulmonacinema Film Commission offre al territorio e al cinema: dopo il film di Clooney, i tanti documentari girati e «Un Natale coi fiocchi», ancora questa realtà, bistrattata e offesa dalle istituzioni, mostra con profilo basso la sua forza e vitalità. Anche e soprattutto



questa volta, lontana dalle ribalte commerciali e dai cinepanettoni, l'obiettivo è di dare un contributo, oltre che alla città, alla settima arte. Film d'autore quello di Puccioni, che vanta nel cast attori di primo piano: a partire da Valeria Golino che di Armida Miserere vestirà i panni. E ancora Filippo Timi, Francesco Scianna e Chiara Caselli. Un gruppo su cui Puccioni ha lavorato con attenzione per far filtrare nel film il senso di una storia straordinaria e intensa, quella di una donna, innanzitutto, che combatte e convive con un grande dolore e con un esemplare senso della giustizia. Anche

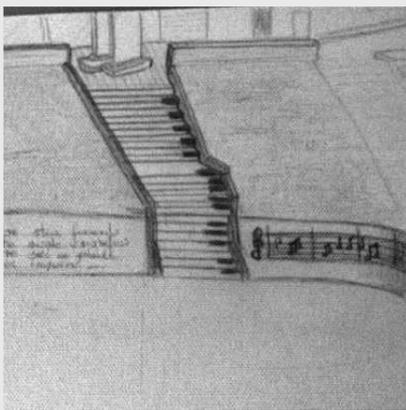
quando, quella giustizia, le volta le spalle: assassinando il suo promesso sposo e le sue idee di amministrazione carceraria. Un testamento lasciato in una lettera su quel letto ai piedi del Morrone (nell'appartamento di servizio attiguo al carcere di via Lamaccio) dove venne ritrovata senza vita alla vigilia di Pasqua. Film riconosciuto di interesse culturale dal ministero, film che ha avuto una difficile gestazione ma che ora, dopo le vicissitudini produttive, è quasi completato. La produzione di «Come il vento» arriva infatti a Sulmona come ultima tappa, dopo aver girato in diverse regioni d'Italia: dalla Sicilia, alla Toscana, al Piemonte. Alla ricerca dei luoghi e delle atmosfere nelle quali Armida Miserere si formò, soffrì, gioì e morì. Dentro e dietro le sbarre di una professione diventata ragione di vita e di morte. ■

I colori della musica

Pratola arreda le facciate dei suoi spazi urbani con la fantasia dei writers. Dal 1° dicembre all'opera su "Scalaforte"

PRATOLA. Scale che si trasformano in una tastiera, muri che si fanno spartiti, parte con la "Scalaforte" il progetto artistico Decorì Amo Pratola messo su dall'amministrazione pratolana con l'ausilio dell'affiatato gruppo di Spazio Giovane. Nato da un'idea di Cristian Palombizio, la proposta è stata colta al volo per trasformarla anche in un fonte di attrazione turistica. Tempo permettendo si partirà sabato primo dicembre con secchio e pennello alla mano per realizzare un'opera che aspira anche ad entrare nella curiosa mappa che il noto motore di ricerca Google ha creato per evidenziare le opere di street art me-

ritevoli di lode nel mondo. Così in un week end di inizio dicembre i giovani del posto si riuniranno per dipingere la scalinata che dal municipio scende verso l'ufficio postale, luogo che ancor più simboleggia vita, con la casa della musica che sorge laggiù, e morte, con il monumento ai caduti adiacente al Comune. Proprio per questo i temi che si toccheranno sono quelli del brano di Nini Rosso "Il silenzio" le cui note finiranno nel permanente spartito affiancate da un brano tratto, molto probabilmente, dalla leggendaria "Imagine" di John Lennon a diffondere l'ideale della pace. Un'opera che, riempiendo di riflessione e colore un posto quotidianamente frequentato dalla popolazione, sembra metter d'accordo un po' tutti vista la generosità con la quale sono stati forniti i materiali che serviranno alla creazione. Una corsa alla solidarietà si è sviluppata per fornire la vernice partendo dai carabinieri, al gruppo che frequenta la casa della musica e a Spazio Giovane. Ma questo sarà il primo di una serie di luoghi che saranno rivalizzati dall'arte. L'idea dell'amministrazione sarebbe, infatti, quella di creare un percorso che unisca diversi luoghi del paese facendone, come già accennato, anche un punto di forza per la sua fama artistico-turistica. **s.pac**



Le riserve vanno in "borsa"

A Raiano e Villalago appuntamento con il turismo nelle riserve naturali: promozione e suggestioni delle aree protette "minori".

Si chiama "Winter Tour Abruzzo delle Riserve". Si tratta della "borsa del turismo invernale/natura". È promossa dalla Regione Abruzzo, in collaborazione con l'associazione Ambiente e/è vita, con i Comuni di Raiano e Villalago, con le riserve naturali dei due territori comunali, con l'associazione che gestisce Ecotur, diretta da Enzo Giammarino. Il programma dettagliato sarà presentato oggi alla stampa regionale e nazionale nel corso di una giornata che toccherà Villalago e Raiano. «L'iniziativa - spiega il presidente di Ambiente e/è vita, Patrizio Schiazza - si svilupperà attraverso la strutturazione di aree destinate ad un workshop che ospiterà delegazioni delle altre riserve regionali e dei parchi abruzzesi e nazionali». Oggi il primo momento. La parte più importante si svolgerà dal 7 al 15 gennaio 2013. L'iniziativa si propone di cogliere tutte le suggestioni di questi angoli dell'Abruzzo interno durante il periodo invernale. «Riteniamo - continua Schiazza - che una efficace politica di marketing territoriale debba essere prioritariamente intesa come l'organizzazione intenzionale di un'offerta capace di attrarre investimenti e sostenere lo sviluppo locale». I momenti salienti delle giornate di EcoWinterTour saranno: realizzazione di spot e speciali televisivi e materiale promo/pubblicitario; seminari tematici con relatori a livello nazionale; incontri con la stampa specializzata; incontri con operatori culturali del territorio; serate a tema per la valorizzazione delle tipicità delle due aree; tour nelle due riserve e nei comprensori di appartenenza con giornalisti specializzati; convegno conclusivo con la produzione di una pubblicazione e di un cd. «Il WinterTour - sottolinea Schiazza - rappresenta un unicum nel panorama nazionale, perché, fino ad ora, le borse del turismo/natura hanno concentrato la loro attenzione sui parchi e mai sulle riserve naturali. L'iniziativa di Raiano e Villalago rappresenta una prima volta assoluta da cui cercheremo di trarre il meglio per il territorio». **p.d'al**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Gentile Direttore, in occasione della giornata internazionale contro la violenza alle donne vorrei far conoscere la mia storia che racchiude in sé ogni tipo di violenza che una donna e una madre possa subire. Quanto accaduto a Padova, ovvero il "prelevamento" di un bambino da scuola dalla parte della Polizia è accaduto anche a me. Il 31 agosto del 2011, in virtù di un provvedimento del Tribunale dei Minori a mio avviso profondamente ingiusto, che le mie figlie di allora due e cinque anni sono state strappate a forza dalle mie braccia da Carabinieri in divisa alla presenza di Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Ambulanze, medici e assistenti sociali. Tre mesi prima ero andata via dalla casa coniugale rifugiandomi in quella dei miei genitori e portando le mie figlie con me, esausta da sette anni di matrimonio contraddistinto da violenze sessuali, fisiche e psicologiche; inoltre il silenzio non poteva protrarsi allorché mia figlia di cinque anni mi raccontava di strane attenzioni nei suoi confronti da parte del padre. Il 23 agosto i Giudici del Tribunale dei Minori, interessati al caso dal padre delle mie figlie e dai servizi sociali, anziché verificare realmente i sospetti abusi, evincono a mio carico "un forte disagio psicologico e comunque l'assenza della necessaria serenità per affrontare correttamente la separazione" e affidano le minori al servizio sociale facendo loro carico di collocarle presso il padre o in idonea struttura. Il provvedimento viene confermato anche il 26 settembre 2011 sul presupposto che la mia condotta appare "preoccupante e cer-

tamente fonte di grave pregiudizio per le bambine". Da allora e fino ad agosto 2012, posso vedere le mie figlie, collocate dai servizi sociali presso il padre, solo due volte a settimana presso la sua abitazione e ovviamente in sua presenza. Nel giugno 2012, nel corso del giudizio di secondo grado pendente dinanzi alla Corte d'Appello di L'Aquila, una psicologa, consulente della stessa Corte, relazione testualmente che "la madre possiede delle adeguate competenze genitoriali e che i suoi rapporti con le figlie non risultano pregiudizievoli per la crescita delle minori". Viceversa invece il padre delle mie figlie risulta: evasivo, cinico e sarcastico, misantropo, con problemi di comportamento e antisociali, non sa gestire la figlia maggiore, utilizza la famiglia d'origine come fattore facilitante, può assumere comportamenti violenti. Gentile Direttore, se la perizia si fosse fermata a questo, avrei potuto anche accettare come un macroscopico "errore" giudiziario la valutazione emessa nei miei confronti dai Giudici e dai servizi sociali, ma non è solo questo. Purtroppo la psicologa aggiunge che "i disagi manifestati dalla figlia più grande possono essere scaturiti dalle difficili e conflittuali relazioni intrafamiliari vissute ma, anche, da eventuali attenzioni sessuali" ... ed ancora che "tali manifestazioni meritano di essere approfondite in quanto potrebbero essere causa dei forti disagi familiari vissuti ma, anche, di attenzioni sessuali...". Lei, Gentile Direttore, sono certa che come me si sarebbe aspettato che delle risultanze della perizia la Corte ne tenesse conto, invece, il Giudice d'appello,

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

**La Banca che investe
il tuo risparmio nel
tuo territorio**

Via Gramsci, 136 Tel. 0864.2751

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

VE.BA.



Acciano - z.a. Succiano (AQ)
Tel. 0864.799333
www.veba.biz info@veba.biz

CHI VA...



Le Bocche "cucite"

E alla fine venne il commissario Patrizio Schiazza a gestire l'impianto abruzzese che tratta solo organico. Per il gioiellino tecnologico nato alla fine degli anni '80 e che potrebbe rappresentare una risorsa economica per tutto l'Alto Sangro e per l'Abruzzo, la Regione ha scelto il commissariamento. Qualcosa non è andato per il verso giusto a Bocche di Forlì dove è localizzato l'impianto di compostaggio, un diamante grezzo che accoglie l'organico dell'Alto Sangro e di diversi Comuni del teatino e non solo. Una macchina che produce economia commissariata dalla Regione per motivi legati alle inadempienze di carattere tecnico-amministrative e gestionali della Comunità montana Alto Sangro e della società Asa che gestisce il polo impiantistico. L'uomo della svolta si chiama Patrizio Schiazza, nome legato a Ambiente e Vita, già commissario del Parco Sirente Velino di cui è attuale consigliere di amministrazione. Schiazza gestirà 1,5 milioni di euro per adeguare alle prescrizioni Aia del 2009, l'impianto che nel corso degli anni non ha mancato di dare grattacapi di carattere tecnico e giudiziario ai suoi gestori. Tra l'altro la società Asa ha a capo un presidente che risulta spesso assente. La società avrebbe inoltre il conto bloccato per problemi giudiziari del socio privato. In questo quadro, a far girare l'impianto c'è Massimo Balzano, il direttore tecnico che, insieme ai dipendenti, talvolta è costretto a fare quel può. E l'impianto gira, c'è ed è d'interesse regionale. Una risorsa economica del territorio che forse meriterebbe più attenzioni a partire proprio dai Comuni della Comunità montana. La materia rifiuti ad esempio, a Castel di Sangro,



è sovente motivo di polemica tra associazioni, opposizione consiliare e maggioranza. La minor percentuale di organico arriva infatti proprio dal Comune di Castel di Sangro che vanta la presidenza della Comunità montana, ente proprietario dell'impianto. È vero che districarsi tra le spending review di tutte le latitudini costringe gli amministratori locali a continue e articolate manovre per tenere la barra dritta, tuttavia il tema rifiuti è materia che viene da lontano. Per sollevare il velo sugli affanni in materia di differenziata in cui versa il centro sangrino, è sufficiente un giro sui social network e "vedere" la realtà pubblicata dai residenti. E gli altri Comuni dell'area parco, sebbene meglio organizzati con le isole ecologiche e quant'altro, non vantano certo percentuali da primo premio. Al commissario Schiazza la Regione ha demandato il compito di "verificare lo stato attuale del sistema impiantistico in riferimento al quadro normativo di settore e lo stato degli interventi di cui alle prescrizioni previste dall'A.I.A. del 2009." Un anno il tempo a disposizione. **grizzly**

... CHI VIENE



Clemente alla corte dei Savoia

Non ama molto le parole, preferisce far parlare i sapori dei suoi piatti. Lo fa tutti i giorni nel suo ristorante di via Solimo. E lo ha fatto in maniera sopraffina al salone del gusto di Torino dove ha sbalordito tutti confermando il suo valore e quello della sua cucina con i sapori e i profumi della storia dell'Abruzzo interno. Era la prima volta che uno chef della Valle Peligna veniva invitato alla kermesse culinaria del capoluogo piemontese. E lui, ha accettato ma a una condizione: poter utilizzare i prodotti della sua terra, quei prodotti che non lo hanno tradito mai. Clemente Maiorano si è presentato a Torino con l'aglio rosso di Sulmona, la ricotta di Pacentro, la carne di agnello di Anversa degli Abruzzi, le lenticchie di Santo Stefano di Sessanio e lo zafferano di Navelli. Poi ci ha pensato lui. Ed è stato un trionfo per i piatti preparati e la raffinatezza degli abbinamenti proposti. "Salsiccia paza con zuppetta di lenticchie di Santo Stefano di Sessanio", "Pappardelle con ricotta cremosa di pecora, guanciale e zafferano di Navelli", e ancora "Spalletta d'agnello del parco brasata al montepulciano con purea di patate all'aglio rosso verza e fagioli piccanti", "Torta di noci cacao e mosto cotto con crema all'Aurum", il tutto accompagnato dai vini cerasuolo d'Abruzzo Cerano 2011 Pietrantoni, montepulciano d'Abruzzo Toni 2009 Cataldi Madonna e passito rosso Pietrantoni. In tanti hanno chiesto il bis. Non è un caso che il ristorante che gestisce insieme alla moglie, Isabella Cianferra, sia stato inserito tra le 10 trattorie italiane da non perdere nell'ultima edizione de "Il Mangiarozzo" di Carlo Cambi che "ha portato la sua attenzione", così scrive



nel suo libro, "su quelle trattorie e osterie d'Italia in cui la gestione è familiare e la consuetudine con il far da mangiare storica". E Clemente e il suo ristorante sono ormai la storia della cucina di Sulmona e del territorio peligno. Era stato suo nonno che portava lo stesso nome a dare inizio all'attività nel 1939 quando aprì una cantina con miscela di vini e semplici piatti di accompagnamento. Poi suo papà Attilio e sua madre Wanda, nello storico ristorante di vico Del Vecchio che iniziarono a proporre piatti nuovi attraverso la valorizzazione dei prodotti locali. E in quel periodo che Clemente, facendo la spola tra i fornelli e la sala, ha imparato i segreti della cucina dei suoi genitori. Segreti che ha saputo arricchire con il passare del tempo attraverso rielaborazioni e rivisitazioni delle ricette storiche del territorio. Fino ad arrivare a quello che è oggi il suo ristorante: un luogo dove si respirano e si gustano i profumi e i sapori di una lunga tradizione. Un luogo che è diventato il punto di riferimento della cucina dell'Abruzzo interno. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

male interpretando le considerazioni del CTU o, peggio ancora, ignorandole del tutto, ritenendo non riscontrate le molestie del padre sulla maggiore decide che "non sembra sconsigliabile in assoluto la permanenza delle figlie presso la casa paterna" e le lascia dove sono. Nel decreto la Corte stabilisce tuttavia che posso avere le mie figlie con me per tre giorni a settimana e a week end alterni a far data dal 1° agosto. Gentile Direttore, Lei penserà a questo punto che si, non ho ottenuto quello che volevo, ma che sicuramente la situazione rispetto a prima è migliorata. Che dal primo agosto io viva con le mie figlie almeno una vicinanza seppur ridotta ma di qualità e di rapporto più intimo rispetto a prima, che io possa uscire con loro, portarle alle giostre, comprare gelati, riprenderle a scuola, accompagnarle a messa, dormire abbracciata a loro e loro abbracciate a me, scambiandoci coccole, carezze, profumi e risate. Momenti di felicità, seppur ristretta. Scampoli intensi di emozioni a tempo. Niente di tutto questo Signor Direttore. Ho visto la mia figlia più grande solo per un'ora e solo una volta a fine agosto grazie alla presenza del mio avvocato, da circa due mesi non incrocio più neppure i suoi occhi. Il padre la nega alla mia vista ogni volta che io rivendico diritto ad averla con me supplicando davanti alla sua casa. Vedo la minore qualche volta e solo dopo una trattativa estenuante: mai il sabato, mai la domenica, qualche ora sì e no un giorno a settimana. Ho presentato querelle, ho scritto ai servizi sociali del Comune cui sono affidate, alla Neuropsichiatria Infantile di L'Aquila, ai magistrati autori di quei provvedimenti: NESSUNA RISPOSTA. Ho chiesto aiuto ai Carabinieri, a tutti quei soggetti così solerti nel prelevarle dalle mie braccia: NESSUNA RISPOSTA. Per ben due volte nel mese in corso sono finita al Pronto Soccorso per le percosse del padre

delle mie figlie che ha pensato, gettandomi a terra e colpendomi all'addome, di dissuadermi dal pretendere di stare con loro come prevede il decreto della Corte. Si sbaglia, come si sbagliano tutti coloro che credono di condurmi alla resa. Io non mi arrenderò, come non devono arrendersi tutti coloro che, pretendendo dallo Stato e da chi ha potere GIUSTIZIA, e ricevendo come risposta un assordante silenzio, sono costretti a ricorrere alla tv o alla carta stampata per avere voce. Io non chiedo Gentile Direttore voce per me, ma per le mie bambine che voce non hanno. Soprattutto per quella mia bambina di cui non vedo neppure più il volto da quasi tre mesi e le cui condizioni psichiche e fisiche meriterebbero di essere approfondite, così come è stato stabilito in un' autorevole perizia. Gentile Direttore, Lei non ritiene che il padre per primo e tutti gli altri soggetti coinvolti a seguire, dovrebbero almeno rispettare il decreto della Corte d'Appello? O hanno forse timore che così facendo io abbia modo di accertare una verità a loro sfavorevole? E che si scopra che in un paese civile non solo i bambini possono essere "prelevati" nei modi riscontrati a Padova e anche peggio, ma che possono essere addirittura collocati da magistrati e servizi sociali presso colui che potrebbe rivelarsi, senza troppe sorprese, il loro aguzzino. E che a una persona possa essere negato non solo la sua dignità di donna ma anche quella di madre. Cos'altro ancora deve passare sotto il silenzio e l'indifferenza DI TUTTI? Forse devo aspettare di essere uccisa come troppe donne nel nostro Paese e solo allora ci si occuperebbe del mio caso... La ringrazio anticipatamente Signor Direttore dell'attenzione che vorrà dedicare a me e alle mie figlie come segno concreto di aiuto contro tutte le violenze, anche di quella che risiede nel silenzio. **Una donna e una mamma di Celano**

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



EDILCONFIDI L'AQUILA

Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sisma 2009

Convenzionata con:



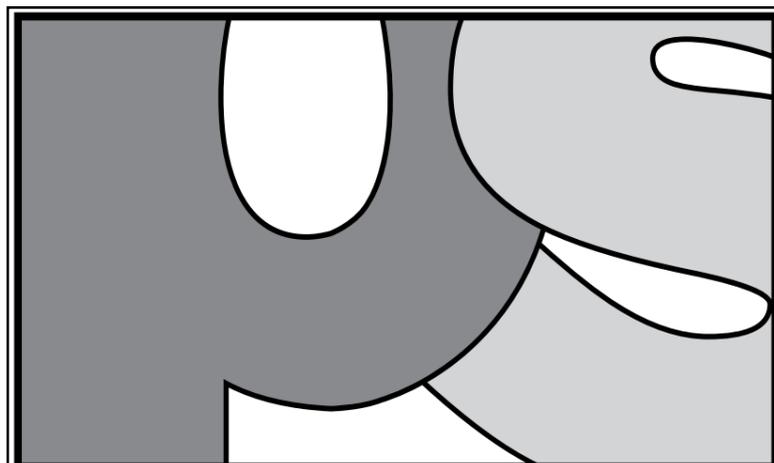
Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa, troverai consulenza gratuita e sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per Info: EDILCONFIDI L'AQUILA

Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)

www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-4980991 / 340-5047282



PUBLISERVICE

**Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini**

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

Ottica D'Alimonte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



**Fino al 31 dicembre 2012 acquista
2 paia di occhiali (di cui uno da vista)
e ricevi subito un volo per
New York per una persona**



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com